Bresciaoggi.it
Stampa articolo ⊠ CHIUDI

Sabato 19 Febbraio 2011 SPECIALI Pagina 31

DAI «MODULI INTEGRATI PER COSTRUIRE IN SICUREZZA» ALLA PARTNERSHIP PER LA CASA PASSIVA, UNA PROGETTUALITÀ VINCENTE

La «Scuola Edile Bresciana» esempio concreto per il futuro

Una formazione qualificata, che guarda al futuro e interagisce con gli attori del settore e del territorio per essere sempre più propositiva e stimolare la crescita. Con questa filosofia la "Scuola edile Bresciana" ha messo a punto strategie innovative. A illustrare le novità della Scuola sono il presidente Tiziano Pavoni e il vice Renzo Bortolini, rappresentanti del Collegio Costruttori, il primo, e delle sigle sindacali del comparto dell'edilizia.
«A livello nazionale è stato recentemente siglato l'accordo per la formazione sull'utilizzo di macchine e attrezzature in edilizia che recepisce il progetto Mics (Moduli integrati per costruire in sicurezza) portato avanti sperimentalmente dalla "Scuola edile Bresciana", un progetto che ha visto la nostra scuola formare un migliaio di addetti. Attraverso questa esperienza si è arrivati alla formulazione del protocollo che ora vale in tutta Italia e sarà obbligatorio per i corsi di formazione. Questo - sottolineano i due dirigenti della Scuola - rappresenta un indubbio riconoscimento alla professionalità e alle capacità operative e progettuali del nostro istituto».
Ma questo non è l'unico impegno qualificante per la "Scuola edile Bresciana": «Abbiamo varato il programma per l'innovazione tecnologica che comincia con tre seminari aperti a tutti che lanciano una nuova sfida».
Nell'aula magna della scuola, in via Garzetta, il 5 marzo si parlerà di "Acustica negli edifici"; il 19 marzo di "Coibentazione"; il 2 aprile di "Programma cantiere in 4 dimensioni", ovvero l'analisi del cantiere con un software avanzato che unisce al tridimensionale il fattore tempo.
«Per attuare un programma di innovazione tecnologica che sia avanzato e possa servire come piattaforma di crescita per le imprese abbiamo avviato una partnership con l'Università di Brescia. Il nostro obiettivo è, nell'arco di un triennio, arrivare a formulare un progetto per la costruzione di case passive utilizzando i criteri dell'edilizia tradizionale bresciana. Vogliamo partire dal consolidato della nostra tradizione per proporre qualcosa di innovativo, con elevate caratteristiche di benessere e con costi di energia per il mantenimento dell'abitazione che si avvicinano allo zero. Questa è una vera e propria sfida che vogliamo proporre alle imprese con la collaborazione dell'Università che è un partner del territorio. L'attività di ricerca deve portare allo sviluppo di tecnologie e strategie che saranno poi a disposizione delle imprese».

Sabato 19 Febbraio 2011 SPECIALI Pagina 31

UN PUNTO DI RIFERIMENTO DAL 1946

La "Scuola edile Bresciana" (S.E.B) di via Garzetta 51, a Brescia, è un ente paritetico sociale con compiti di interesse pubblico, la cui attività statutaria è la formazione professionale di maestranze da inserire nell'attività edile. È gestita da un consiglio di amministrazione costituito da rappresentanti eletti dalle organizzazioni imprenditoriali (Collegio Costruttori) e sindacali (Filca-Cisl, Feneal-Uil, Fillea-Cgil).
Sin dalla sua fondazione a Brescia nel 1946, il pensiero fu rivolto all'importanza dell'istruzione professionale, intesa nel senso di promozione della cultura del mestiere.
Seguendo di pari passo i molteplici mutamenti nel tessuto sociale, la scuola ha da sempre risposto con un' offerta formativa all'insegna della qualità.
La storica sede, costruita su un'area di 15 mila metri quadrati, consiste in laboratori di esercitazioni pratiche, aule, palestra, uffici e servizi per un totale di oltre novemila metri quadrati di superficie coperta.
Dal 2006 nasce il nuovo padiglione, per far fronte alle pressanti esigenze di accogliere un numero sempre più elevato di corsi: 1.800 metri quadrati con nuove aule, un importante auditorium ed ulteriori spazi per le esercitazioni pratiche.
È inoltre attiva una sede distaccata a Breno, in Valle Camonica.